

**ANNALI DELLA FACOLTA'
DI MAGISTERO
DELL'UNIVERSITA' DI CAGLIARI
NUOVA SERIE VOL. XI - 1987**

MARCO SCHIRRU

**IL CENSIMENTO DEL 1737:
CONFRONTO FRA DUE MANOSCRITTI**

ESTRATTO

**UNIVERSITA' DI CAGLIARI
ANNO 1987**

IL CENSIMENTO DEL 1737: CONFRONTO FRA DUE MANOSCRITTI

L'indicazione cronologica dell'argomento, così precisa, è dovuta alla disponibilità di materiale archivistico, conseguente ad una ricerca sistematica che tende a sviluppare l'analisi critica delle fonti storico-statistiche in Sardegna, tra il '700 e la prima metà dell'Ottocento.

Per lo storico non sempre è facile ed agevole utilizzare le fonti, dal momento che le testimonianze furono costruite per soddisfare bisogni quasi sempre diversi da quelli che oggi interessano lo studioso. Senza spingere oltre sui temi relativi alla critica delle fonti, si può dire che lo storico, "che faccia il suo lavoro in base alle fonti"¹, dovrebbe prioritariamente sciogliere i nodi relativi all'autenticità e alla credibilità della fonte: lo storico-demografo - come ogni altro storico - deve relativizzare le informazioni che egli cerca nelle fonti.

Questo lavoro è perciò il primo passo concreto nella direzione di una sistemazione organica del materiale documentario, storico-statistico, reperibile negli archivi ecclesiastici e laici. L'idea nasce dal bisogno di mettere un po' d'ordine nel coacervo di testimonianze di varia provenienza e di diversa specificità, che difficilmente, così come sono offerte dagli archivi, si piegano all'esigenza di utilizzo razionale, che invece richiede la demografia storica. Questo è un punto molto importante, perché per la demografia storica è essenziale non solo correggere gli errori materiali degli stocks o delle classi di popolazione, ma anche, perché il rapporto statistico avvenga correttamente fra grandezze omogenee, stabilire l'origine della fonte e, per ridurre - sulla base delle conoscenze extra fontem - l'approssimazione dello stock demografico, identificare le finalità dell'operazione censuaria registrata nel documento.

E' un dato di fatto che l'uso improprio delle fonti - causato dall'assenza di una qualsivoglia forma di critica - genera fantasmi cognitivi, che non si adattano alle regole della conoscenza scientifica.

Tra gli altri che non hanno saputo esorcizzare il demone dell'approssimazione si può annoverare anche il Corridore², che non ha esitato ad evitare la verifica critica della fonte. Il rilievo non è marginale ma inte-

ressa uno dei due manoscritti. La collazione ha infatti interessato due codici scoperti in tempi successivi e in luoghi diversi: uno, il primo in ordine di tempo ad essere stato ritrovato, proviene dall'Archivio di Stato di Torino (A.S.T.)³, e non è datato, l'altro si trova invece conservato nella Biblioteca Universitaria di Cagliari (B.U.C.)⁴, e riporta la data del 1737. Quest'ultimo è menzionato appunto dal Corridore che lo giudica di lieve importanza⁵: l'impressione che si ricava dallo studio del materiale ritrovato è che il nostro Autore non abbia avuto l'opportunità di studiare a fondo il codice.

Questa affermazione poggia per un verso sull'esame analitico dei dati numerici riportati al suo interno e per l'altro verso si fonda sull'osservazione esterna del manoscritto cagliaritano, che riporta la popolazione della Sardegna suddivisa in *Encontradas*, con le indicazioni del Feudatario e della diocesi a cui appartiene il singolo *Partito* e con un prospetto riassuntivo dello stock demografico, apparentemente riferito ad anni diversi, distribuito per diocesi. Come uno studioso, che osservi frettolosamente il prospetto terminale, può essere indotto a ritenere - dal momento che i totali che questo riporta sono apparentemente diversi da quelli che si ricavano dal testo - che la popolazione del Ristretto si riferisca ad un altro anno, così la suddivisione in diocesi può avere spinto il Corridore a definire come diocesano il censimento: la sua affermazione non chiarisce se la sua sia una critica esterna oppure si riferisca semplicemente ai termini della classificazione.

Il dissenso con il Corridore non manca neppure per la datazione del manoscritto: egli lo fa risalire agli anni 1737/1740; sulla base dei tratti esterni a me pare che si debba restringere al solo anno 1737. Infatti, a ben guardare, le indicazioni, che si leggono sulla prima pagina del manoscritto cagliaritano e che riportano gli anni indicati dal Corridore, sono una postilla successiva. Questa riferisce, probabilmente, dell'inizio dell'attività professionale di Sisinnio Geronimo Chirronis, che è in qualche modo legato ai dati di popolazione del censimento, e della fine della sua attività, che coincide con quella della vita: "obiit in Parochia Villa nova Calaris", con l'indicazione dell'anno - 1756 o 1757 - in cui si compì l'evento.

Il Corridore⁶ ha accettato tout-court - come popolazione complessiva della Sardegna - le 326,775 unità che il manoscritto riporta; se si sommano, però, i singoli parziali delle *Encontradas*, si ottengono dati complessivi che non collimano con i due totali che il manoscritto attri-

buisce al Capo di Cagliari (188,222 unità) e al Capo di Sassari (85,102 unità) e che provengono dalla distribuzione per diocesi. Talvolta tra la somma della popolazione dei singoli villaggi e il totale che il codice riporta per l'Encontrada vi sono assurde incongruenze: se il nostro Autore avesse rilevato l'incoerenza dei dati numerici, certamente avrebbe usato più prudenza nel definire indirettamente il tipo di fonte o avrebbe cercato elementi razionalmente adatti a far chiarezza.

Dall'osservazione del censimento non si ricava alcunché che possa suffragare un'ipotesi ecclesiastica della fonte, l'affermazione del Corridore per il manoscritto cagliaritano e la collocazione per quello torinese giustificerebbero tale ipotesi. Più consistenti - perché basati sia sulla disponibilità dei due manoscritti e sia sulla loro critica esterna - sono gli elementi che indurrebbero a pensare più ad un'origine laica dei dati contenuti nei due codici. Sebbene più concreta è comunque anche questa un'ipotesi, che obbliga a confermare come non si possa definire con certezza l'autenticità globale dei manoscritti.

Ma non basta questa affermazione per impedire la ricerca della credibilità - soprattutto per quanto riguarda l'aspetto numerico dell'informazione - e il recupero dell'autenticità propria e fontologica. Per dare credibilità al testo cagliaritano, che è in parte non autentico, è determinante l'apporto del manoscritto di Torino; ma perché si possa attribuire ad un ambiente laico l'informazione che entrambi offrono, è necessario il codice cagliaritano. Infatti com'è vero che dall'osservazione del manoscritto isolano non è possibile ricavare indicazioni certe sull'origine ecclesiastica della fonte - anzi la presenza, sul frontespizio del codice, del nome di un funzionario governativo spinge per una soluzione laica - così la stessa osservazione, congiunta con quella del testo torinese, permette il recupero di elementi razionalmente utili.

Questi elementi provengono dal confronto numerico fra i due manoscritti ed evidenziano necessarie conseguenze sul piano logico: mettono in luce i vincoli strutturali che legano tra loro le fonti. Lo stabilirsi di questa identità e il recupero della credibilità del manoscritto cagliaritano, ottenuta attraverso la comprensione delle informazioni da questo contenute, sono una sola cosa. Ma la soluzione di questi problemi non scioglie il nodo di fondo: stabilire l'origine della fonte.

In assenza di elementi incontrovertibili - sotto questo profilo non aggiunge nulla l'osservazione congiunta dei due manoscritti - si può sostenere la tesi dell'origine laica dei dati di popolazione dei manoscritti,

perché, se si dimostra che almeno uno dei due ha non meno del 50% di probabilità di avere origine laica, questa non può essere esclusa: la dimostrazione dell'identità tra i due o che entrambi possano essere copia di un terzo manoscritto sconosciuto rende univoco il discorso sull'origine della fonte.

Paradossalmente, anche se la logica permette di avanzare l'ipotesi laica, fondata sulla parziale falsificazione del testo cagliaritano, non si può escludere a priori che questo manoscritto si possa attribuire primariamente all'ambiente ecclesiastico, e che, quindi, il dato, originariamente ecclesiastico, sia stato utilizzato dall'Amministrazione civile. Questa congettura rafforza l'alternativa laica in quanto sarebbe questo il primo manoscritto che registra un atto amministrativo ecclesiastico, con queste caratteristiche e con finalità sconosciute, riguardante l'intera Isola. Più saldamente l'alternativa ecclesiastica poggierebbe esclusivamente sulla presenza, in coda al censimento, della popolazione distribuita per diocesi - quasi fosse un *Ristretto* - o sull'intervento - molto probabilmente ecclesiastico - avvenuto in tempi successivi alla primitiva stesura del manoscritto ed evidenziato dall'uso del corsivo.

“La ricerca dell'autore fa parte tanto della critica delle fonti (esterna ed interna) quanto del «normale» accertamento dei fatti storici. Nella procedura della critica delle fonti l'autore interessa lo storico soprattutto per l'esame della credibilità dell'informazione”⁷, a me interessa, invece, porre in relazione l'autore non tanto con la qualità dell'informazione così come viene riportata dal codice cagliaritano, quanto stabilire che quei determinati dati contenuti nel documento hanno un'elevata probabilità - non meno del 50% - di avere una matrice laica, in quanto il nome che figura sulla pagina iniziale della fonte cagliaritana è quello di un burocrate laico.

Se si chiarisce come sia altamente probabile che questo nome appartenga ad un funzionario impegnato in prima persona nell'esercizio dell'amministrazione della Giustizia, collegata alla *Visita* del marchese di Rivaolo, si dà consistenza all'ipotesi laica.

Ma se parimenti si constata che i dati numerici di Cagliari sono sovrappponibili a quelli del manoscritto di Torino, si ha da un lato - oltre la datazione del manoscritto di Torino - il consolidamento dell'ipotesi laica dei dati di Cagliari e dall'altro si ha la conferma che anche i dati di popolazione del codice torinese sono di origine laica: che senso avrebbe pensare al manoscritto di Torino come ad una fonte ecclesiastica dalla

quale avrebbe tratto i propri dati numerici la fonte laica cagliaritana, legata ad un momento così particolare della vita politica ed amministrativa della prima dominazione sabauda?

Per far quadrare il cerchio intorno all'ipotesi dell'origine laica dei dati dei due manoscritti, è utile dapprima richiamare l'attenzione sul personaggio il cui nome figura in rilievo sul manoscritto cagliaritano: Sisinnio Geronimo Chirronis. Costui ricopriva una carica - procuratore fiscale reale e notaio di cause - chiaramente civile e sottoscriveva - insieme con Geronimo Carta, notaio, e con il segretario Juan Jaime Daga - atti giuridici relativi alla *Real y general Visita de este Reyno del año 1737*⁸.

D'altra parte si tratta di sottolineare caratteristiche di altro tipo, presenti nelle fonti, che possano rafforzare l'interpretazione laica. Della suddivisione in feudi - tipica di altri censimenti laici disponibili per la Sardegna moderna - si è già detto in altra parte, a proposito del manoscritto cagliaritano; ma sempre per le intrinseche caratteristiche - i dati dei singoli villaggi non presentano marcate oscillazioni nei confronti dei censimenti governativi del 1728 e del 1751 e il totale complessivo del 1737 segue il trend lineare registrabile in oltre i tre quarti del 1700 - è dubbio che il documento di Torino abbia una matrice religiosa.

A favore dell'ipotesi laica e della primarietà del codice torinese e della secondarietà di quello cagliaritano gioca anche il fatto che il testo piemontese presenti i villaggi in ordine alfabetico, con l'indicazione del feudo e della diocesi - ma come elementi secondari - a cui appartiene il villaggio. Ritengo che siano copie quei manoscritti del '700, che riportano la popolazione suddivisa in feudi, in questo modo, operando la trascrizione da un censimento in ordine alfabetico all'aggregazione feudale, ci si correlava con la realtà storico-politica, ma soprattutto si esprimeva culturalmente l'inconscio collettivo della passata amministrazione spagnola: a rendere verosimile questa ipotesi esistono due manoscritti⁹, che si riferiscono al 1751 e che presentano i villaggi in ordine alfabetico.

E' innegabile che la tipicità del testo piemontese possa sostenere l'ipotesi della laicità dei dati, soprattutto quando quella caratteristica si coniuga con quel particolare referente storico - il nome del Chirronis - che possiede la valenza giusta, per dimostrare che non è difficile supporre come la presenza sul manoscritto cagliaritano di questo notaio, che è parte integrante del sistema giudiziario itinerante, costituito dalla *Visita* del Rivarolo, sia dovuta comunque ad una sorta di legittimazio-

ne, anche se il manoscritto fosse stato redatto da un ecclesiastico.

Questa affermazione ha un senso anche se vi fosse un terzo manoscritto - gli errori presenti nel testo torinese permettono di congetturare - da cui sia il testo di Cagliari, sia quello di Torino potrebbero aver copiato. Se si ammette l'esistenza della variabile incognita e si dimostra - attraverso l'analisi numerica (da non confondere con il calcolo numerico) - che esiste identità tra il testo di Torino e quello di Cagliari, ne consegue che anche il manoscritto X avrebbe la stessa matrice ipotizzata per Cagliari, dal momento che questo ha in sé quella particolare discriminante storica. L'assunto non cambia, anzi si rafforza, neppure se, come è in realtà alla luce degli elementi disponibili, fosse stato a copiare il codice cagliaritano.

L'autenticità generale delle fonti è, a questo punto, soltanto un'ipotesi che si autodefinisce attraverso il disegno di questo scenario, in cui i registri dei Ministri di Giustizia si presentano verosimilmente alla ribalta. Da questi registri e da questi dati il Rivarolo - il Chirronis è il suo testimone attendibile - può avere tratto lo spunto per avviare il recupero demografico e realizzare il sogno della ricchezza della Nazione Sarda ¹⁰.

Se su questa autenticità non si può esprimere un giudizio definitivo, si può però stabilire che, rispetto all'autenticità fontologica, il codice cagliaritano è secondario. Per raggiungere questo risultato bisogna necessariamente porsi la domanda se il codice di Cagliari sia credibile e veritiero. La risposta deve tener conto dei due codici, per cui se ci si basa sui testi integrali - il testo del manoscritto cagliaritano è pubblicato in appendice integralmente, per quanto riguarda il tipo di aggregazione, mentre i dati numerici sono stati elaborati - la risposta è totalmente negativa se ci si riferisce al testo del manoscritto cagliaritano, malgrado il Corridore, nell'accettare senza riserve la stima che il codice propone (326,775 unità), sia stato di parere avverso: se si tiene conto del Ristretto dello stesso codice cagliaritano e del testo di quello di Torino, l'inattendibilità è decisamente, soprattutto per il testo di Torino, minore.

Lo stock che propone il codice cagliaritano (326,775 unità) è inferiore di 1,737 unità rispetto a quello (328,512 unità) che registra Torino e che giudico un ammontare esatto della popolazione sarda del 1737. Non è tanto questo scarto che pone grossi problemi di credibilità - dati i tempi, si può accettare una banda di oscillazione di tale ampiezza - quanto perché questa differenza proviene da un complesso gioco di er-

rori, che altera significativamente i totali sia di numerosi villaggi sia di alcuni *Partiti*, registrati dal testo cagliaritano. Si può dare credibilità al codice cagliaritano nel suo complesso e quindi ai totali particolari dei villaggi, attraverso il confronto - come altrove si è detto - con il manoscritto di Torino, la cui percentuale di errore è estremamente bassa - lo .24‰ per il totale della popolazione del Capo di Cagliari, lo .61‰ per quello della popolazione del Capo di Sassari e lo .35‰ per lo stock complessivo della Sardegna.

Anche un rapido controllo del solo testo cagliaritano avrebbe, comunque, evidenziato l'assenza di un legame logico tra i dati dei singoli *Partiti* e il totale che il manoscritto attribuisce al Capo di Cagliari e di Sassari e conseguentemente alla somma di entrambi. L'anomalia è determinata dal fatto che, se si sommano i singoli parziali dei *Partiti* - sia quelli che si ottengono dopo correzioni di errori di calcolo sia quelli che registra il documento, si ottengono rispettivamente 270,845 unità e 272,627 unità, la cui differenza - rispetto al totale fatto segnare dal codice (273,324 unità) - indica una perturbazione non dovuta ad errori di calcolo: questa interpretazione è confermata dal totale delle città che il manoscritto cagliaritano fa ascendere, sulla carta, a 53,951 unità, mentre, in sede di valutazione complessiva della popolazione sarda, calcola correttamente in 53,451 unità, registrando 326,775 unità complessive dello stock demografico.

La prima valutazione logica, che si ricava da questo dato, porta a considerare che il totale riportato (273,324 unità) è sostanzialmente legato ai totali parziali che il codice riporta per i *Partiti* - la differenza tra 273,324 unità e 272,627 unità è uguale a 697 unità, pari al 2.55‰ - all'opposto si ha la conferma che non sono attendibili i dati relativi ai singoli villaggi - in particolare quelli del Capo di Cagliari - perché la differenza tra 273,324 unità e 270,845 unità è di 2,479, pari al 9.07‰.

La disaggregazione del totale complessivo nei due parziali del Capo di Cagliari e di Sassari - mantenendo inalterati i termini del rapporto precedente conferma da un lato lo stato delle cose e dall'altro lato ne migliora la comprensione. Infatti - il riferimento sono le 188,222 unità indicate dal manoscritto come totale del Capo di Cagliari - se il rapporto si istituisce con la sommatoria dei valori riportati per ogni *Partito*, si ha il 20.99‰ di differenza, il quoziente sale addirittura al 38.24‰ se il rapporto è con il totale (85,102 unità) del Capo di Sassari.

Questi indici mettono in chiaro che, senza opportuni correttivi, non

esiste rispondenza tra i dati analitici del testo e quello sintetico del totale. L'assenza del filo logico non è motivata da concause dovute ad attribuzioni erranee di globali a ville invece che ad altre o all'accentuazione del peso demografico di Tempio, che è utilizzato per ridurre l'approssimazione del totale dell'*Encontrada de Gallura* - che pure ci sono - ma lo iato è dovuto alla presenza di un errore sistematico, che proviene dal testo torinese. E' sintomatico al riguardo che, eliminando i fattori accidentali, si abbia il riscontro positivo nella contrazione immediata degli indici: estremamente significativi lo .02‰ del Capo di Sassari e il 13.17‰ di quello del Capo di Cagliari. Il motivo di una contrazione così vistosa per il Capo di Sassari si giustifica in un altrettanto macroscopico errore materiale, giustificabile dall'attrazione con il totale successivo e tanto indicativo del parziale stato di falsificazione di questo testo che viene glissato dalle 85,102 unità del totale che il codice riporta: l'*Encontrada de Marguiny* registra lo stesso totale (9,651 unità) dell'*Encontrada de Monteagudo*, che nel manoscritto sono contigue; il dato esatto per la prima *Encontrada* è 6,396 unità.

Mentre l'indice della parte settentrionale della Sardegna indica, dopo la correzione, una sostanziale coincidenza tra i valori assoluti posti in rapporto, l'altro si presenta ancora in tensione, perché i dati del Capo meridionale non sono alterati soltanto da fattori accidentali. Infatti la flessione che questo registra non è tale da poter essere spiegata con la sola causalità, perché la differenza con il totale (188,222 unità) - che è sempre un dato obiettivo e significativo cui riferirsi, è ancora troppo ampia. Si consegue una sorprendente rispondenza con questo dato, se alle 184,270 unità - ottenute sommando i totali grezzi dei singoli *Partiti* - si sommano 4,523 unità, che rappresentano la sommatoria delle popolazioni di Orgosolo (1,901 unità), di Bitti (2,038 unità), di Gorofai (443 unità), di Onani (141 unità), facenti parte della diocesi di Cagliari: si ottengono così 188,793 unità che, rispetto alle 188,222 unità del codice, rappresentano una differenza del + 3.03‰. Inizialmente questa operazione può apparire arbitraria e priva di sostegno logico, ma se si riflette sulla riduzione di 10.14 punti dell'indice, ci si rende conto che l'operazione ha colto nel segno. Si chiarisce in questo modo come il filo d'Arianna, per uscire dal labirinto dei numeri che non corrispondono, sia costituito dai quattro paesi che, inseriti nel Marchesato di Orani, facevano parte del Capo di Sassari e Logudoro, mentre, sotto il profilo della suddivisione ecclesiastica di allora, rientravano nella diocesi di Cagliari.

L'indicazione che si ricava a questo punto è che lo scarto numerico esistente tra il testo e il suo totale - che dovrebbe sintetizzare le singole quantità censite - è dovuto ad un errore sistematico. Si può affermare questo dopo aver esaminato congiuntamente i due manoscritti: la tabella, che rappresenta la popolazione censita distribuita per diocesi, evidenzia il tipo di errore e la saldatura che esiste tra i due documenti.

Tab. n.1

DIOCESI	B.U.C. NUMERO	A.S.T. VILLE	B.U.C. POPOLAZIONE	A.S.T.
CAGLIARI	119 ¹	120	91,932	88,625
ALES	46	46	28,474	29,755
ORISTANO	87	87	59,839	61,521
CIVITA	7	7	10,022	10,022
BOSA	18	18	18,207	18,206
ALGHERO	39	39	29,251	29,284
SASSARI	31	31	27,577	27,582
AMPURIAS	8	8	5,543	5,543
SARDEGNA	355	356	270,845	270,538 ²

¹ Il codice annovera la villa di Sisini (Encontrada di Trexenta), ma non ne riporta la popolazione.

² Questo dato è corretto. La differenza con il totale del manoscritto (279.441 unità) è di 97 unità, pari allo .35 %.

Perché i termini del problema siano colti precisamente, è necessario premettere che i dati esposti sono corretti e cioè sono state ricalcolate le somme, assumendo nella propria interezza il dato numerico come viene offerto dal documento, senza perciò modificare le quantità dei singoli paesi, anche quando si presentano vistosamente incongruenti. E' stata fatta un'eccezione che riguarda la villa di Martis - diocesi di Ampurias - che singolarmente denuncia uno stock di popolazione di 375 unità, mentre il totale relativo all'*Encontrada di Anglona*, di cui Martis fa parte, propone 5,201 unità, attribuendo alla villa le stesse unità (377) che attribuisce il testo di Torino.

Si coglie perciò, proprio per la presenza di tali presupposti, l'importanza dei risultati ottenuti, perché al di là delle differenze di facciata, che riguardano soprattutto i dati delle tre diocesi di Cagliari, di Ales e di Oristano, la serie numerica disegna un andamento correlato e sistematicamente covariante, che gli indici statistici documentano¹¹. Esiste, quindi, tra i due manoscritti una relazione univoca e reciproca, che appare compromessa in virtù dell'errata osservazione del manoscritto torinese da parte del redattore di quello cagliaritano.

I due totali rimarcano la correlazione esistente tra le due serie di dati, ma non le differenze che stanno alla base di questa identità. Le 270,845 unità del totale cagliaritano provengono dalla somma di 185,743 unità - popolazione del Capo di Cagliari - più 85,102 unità - popolazione del Capo di Sassari; le 270,538 unità del totale torinese - il codice riporta 270,441 unità - provengono dalla somma di 189,923 unità - la fonte riporta 189,878 - più le 80,615 unità - secondo il codice se ne ricaverebbero 80,563 - che provengono dalla differenza tra il totale complessivo e quello parziale del Capo meridionale. In effetti tra i quattro parziali dei due manoscritti esiste una correlazione inversa laddove alle 189,923 unità dell'uno corrispondono le 185,743 unità dell'altro e alle 80,615 unità della fonte subalpina corrispondono le 85,102 unità di quella sarda. La correlazione assume segno positivo laddove si sommino, al totale del capo meridionale (185,743 unità) e alle 80,615 unità precedenti, le 4,523 unità delle popolazioni di Orgosolo, di Bitti, di Gorofai, di Onani. Se si riflette sui dati, si ha la conferma dell'esistenza di un doppio errore nel manoscritto torinese, di natura tale da non influire sui dati numerici, costituito dal blocco di queste quattro ville, che ha ingenerato estrema confusione nel redattore del testo cagliaritano - il Ristretto per diocesi corregge in parte l'errore - che doveva riaggregare secondo

l'ordinamento usuale quello alfabetico di Torino. L'errore - presente nel manoscritto torinese e passato, per l'incapacità del redattore di coglierlo, in quello di Cagliari - è stato determinato dal fatto che l'estensore del manoscritto torinese - che probabilmente era un sardo - ha trascurato di sommare questi quattro villaggi: il manoscritto registra due parziali, quello del Capo di Cagliari (189,878 unità) e quello complessivo (270,441 unità); se a questo totale si sottraggono le 189,878 unità si ottengono 80,563 unità, che escludono la presenza delle quattro ville. Sull'interpretazione da dare all'errore sono possibili due ipotesi: 1) questo può essere una copia di un testo sconosciuto ove la popolazione era suddivisa in diocesi; 2) è un errore culturale, dovuto al fatto che la suddivisione territoriale in diocesi doveva essere ben radicata nell'inconscio collettivo dei Sardi del 1700, per cui le ville, in quanto facevano parte della diocesi di Cagliari, avrebbero dovuto essere conteggiate fra le popolazioni del Capo meridionale. Dal momento che probabilmente era solo un lapsus, a me sembra più attendibile questa seconda interpretazione, malgrado il secondo errore, che si rileva dal manoscritto di Torino, possa contribuire - almeno apparentemente - a dare consistenza alla prima ipotesi: il testo non registra il nome del villaggio di Bultey (diocesi di Alghero) e censisce le ville di Bonorva (diocesi di Sassari) e di Buddusò (diocesi di Alghero) attribuendo a ciascuna 1,000 unità in meno. Si deve sottolineare che le ville appartengono a due diocesi e che il totale registra sia l'ammontare di Bultey sia l'esatto stock delle altre due: sono errori di copiatura che nulla dicono sull'originale, che potrebbe essere il registro del Ministro di Giustizia.

L'argomentazione diviene più incisiva se si esaminano i dati partendo dall'ipotesi che il trascrittore del testo torinese avesse dovuto basarsi sulla somma della singola popolazione del villaggio: il totale che si ricava dal testo di Torino è di 272,473 unità (totale corretto, da cui mancano 2,588 unità relative a Bultey e alle ville di Bonorva e di Buddusò): quello relativo al codice cagliaritano, cui si giunge attraverso la somma dei parziali dei *Partiti*, così come sono offerti, è di 272,627 unità, di cui 184,270 sono da attribuire al Capo di Cagliari e 88,357 al Capo di Sassari. La tabulazione successiva offre il quadro dettagliato per diocesi:

tab. n.2

	B.U.C.	A.S.T.
DIOCESI	POPOLAZIONE ¹²	
CAGLIARI	92,743	93,148
ALES	24,726	29,755
ORISTANO	61,307	61,521
CIVITA	10,018	10,022
BOSA	18,207	18,206
ALGHERO	32,506	27,696
SASSARI	27,577	26,582
AMPURIAS	5,543	5,543
SARDEGNA	272,627	272,473

Malgrado i numeri non siano attendibili, le due tabelle sottolineano la conformità della copia cagliaritana rispetto al testo originale torinese, in quanto le differenze - trattandosi di ordini di grandezza minimi - sono dovute a fattori accidentali. La prima tabella dimostra inconfutabilmente e logicamente - i due totali differiscono dell'1.13‰ - che chi si è accinto a copiare il manoscritto di Torino aveva presente il totale (270,441 unità) che questo riporta - non si dimentichi che le 270,845 unità si ottengono con la correzione dei singoli parziali dei *Partiti* - mentre

se si evita la correzione si ottiene l'altro totale (272,627 unità). Tutto questo vuol dire che nel primo caso sono stati falsificati i dati singoli dei villaggi, nel secondo sono stati falsificati i singoli totali dei *Partiti* dallo stesso trascrittore, che si è reso conto che le somme dei villaggi conducevano oltre: in questo modo l'amanuense - non senza aver prima tentato di dare coerenza logica a ciò che non aveva capito - ha trasferito sul testo il proprio sconcerto, determinato dall'apparente contraddizione, presente nel codice torinese, tra il totale complessivo dei due Capi e il totale che si può ricavare sommando uno per uno gli stocks dei villaggi.

E' sufficiente affrontare alcune addizioni e sottrazioni e seguire un criterio logico, per mettere a nudo la falsificazione e conseguentemente il fatto che i due manoscritti sono identici, perché lo confermano i numeri che questi contengono. Il punto di partenza è costituito dallo stock dei quattro villaggi, appartenenti alla diocesi di Cagliari e al Capo settentrionale, che sembrano non censiti da Torino: questo è il primo equivoco; il secondo sono le 2,588 unità, ugualmente e apparentemente non censite. Se si sommano 4,523 unità sia a 184,270 sia a 185,743 si ottengono valori sovrapponibili sia al totale che riporta il *Ristretto* per il Capo di Cagliari (188,222 unità) sia a quello che il manoscritto di Torino riporta per il Capo di Cagliari (189,878 unità). Il significato da attribuire è semplice: nel primo caso si ha non solo la verifica dell'esistenza di un rapporto tra testo e *Ristretto* e dell'esistenza dell'altro errore, ma si ha anche la conferma che i dati dei villaggi censiti dal codice cagliaritano sono gli stessi registrati da quello di Torino, dopo la somma, lo scarto tra il testo di Cagliari e di Torino è dell'1.80‰.

E' chiaro che il manoscritto di Cagliari, nel suo complesso, è una copia di quello di Torino, ma è una copia mal fatta, perché non è stato capito il testo torinese. Dal momento che è stato dimostrato come, utilizzando i singoli villaggi e sommando le unità mancanti dal testo di Cagliari, sia possibile pervenire ad un totale (275,368 unità) assai prossimo a quello che fa registrare Torino (275,061 unità), rimane da dimostrare la linearità del rapporto che lega fra loro i dati del manoscritto cagliaritano. Trascurando il fatto che tutte le differenze esistenti tra i totali - più volte indicati - si collocano all'interno di un range ristretto e sono sovrapponibili alle 1,737 unità di scarto esistenti tra 275,061 e 273,324; se da queste 273,324 si sottraggono 851 unità si perviene allo

stesso totale indicato dalla tabella n.2 per il manoscritto di Torino: questo vuol dire che il circuito fra Torino e Cagliari - nelle sue due parti - si è chiuso, dimostrando razionalmente che le 851 unità rappresentano lo scarto accidentale rispetto al testo attendibile di Torino, la differenza è minore se ci si riferisce allo stesso testo cagliaritano:

Tab. n.3

DIOCESI	B.U.C. (Testo)	B.U.C. (Ristretto)
	POPOLAZIONE	
CAGLIARI	92,743	92,873
ALES	24,726	28,478
ORISTANO	61,307	61,373
CIVITA	10,018	10,022
BOSA	18,207	18,207
ALGHERO	32,506	29,251
SASSARI	27,577	27,577
AMPURIAS	5,543	5,543
<hr/> SARDEGNA	<hr/> 272,627	<hr/> 273,324

Se alle 273,324 unità se ne sommano 1,737 si ottiene lo stesso totale di Torino, operazione che permette di di mostrare l'identità esistente tra i due documenti: come si vede, utilizzando i dati dei codici e scoprendo i vincoli logici che hanno anche gli errori, è possibile ricostruire uno standard credibile dell'informazione, che può essere sintetizzata nella tabella successiva, che ha tutti i crismi della rappresentatività.

Tab. n.4

DIOCESI	POPOLAZIONE
CAGLIARI	93.148
ALES	29.755
ORISTANO	61.521
CIVITA	10.022
SASSARI	27.582
ALGHERO	29.284
BOSA	18.206
AMPURIAS	5.543
<hr/>	
SARDEGNA	275.061

MARCO SCHIRRU

NOTE

¹ J.TOPOLSKI, *Metodologia della ricerca storica*, Il Mulino, Bologna, 1975, p.499.

² F.CORRIDORE, *Storia documentata della popolazione di Sardegna*, Ristampa anastatica, Arnaldo Forni Editore, Sala Bolognese, 1976.

³ A.S.T., *Sardegna, Ecclesiastico*, Mazzo 2, ctg. 13. L'ordine alfabetico tendenziale è stato automatizzato.

⁴ B.U.C., Mss., S.B.1,5,36. n.141.

⁵ F.CORRIDORE, op. cit., p.41.

⁶ F. CORRIDORE, op. cit., p.41

⁷ J.TOPOLSKI, op. cit., p.519.

⁸ Archivio di Stato di Cagliari (A.S.C.), *Segreteria di Stato*, II Serie, vol.50.

⁹ Il testo del censimento del 1751, in ordine alfabetico, è contenuto nello stesso manoscritto della nota 4; mentre lo stesso censimento in sorting alfabetico si trova in A.S.T., *Sardegna, Politico*, Mazzo 1, ctg.6.

¹⁰ G.MANNO, *Storia di Sardegna*, Capolago, Canton Ticino, 1860, vol.III, p.367 e sgg. Ho voluto enfatizzare l'atteggiamento trionfalistico del Manno.

¹¹ $R^2 = .9979$

$r = .9989$ (le coppie correlate sono otto ed r significativo all'1% è .8343, pertanto il valore ottenuto è significativamente diverso da 0).

¹² $R^2 = .9917$.

$r = .9958$ (come sopra, malgrado il valore di r sia più basso del precedente, il valore ottenuto è sempre significativamente diverso da 0).

APPENDICE DOCUMENTARIA

Sisinnio Ger: no Chirronis

Proc.Fiscal Real, y not.o de Causas

1737

Ab anno 37. vel 40. decimi septimisaeculi usque 1756. vel 57. inquo obiit in Parochia Villanova Calaris.Can Hortal Delabronda

Relacion de todas las Ciudades, y Villas del Reyno de Sardenña, con especificacion de las encontradas, Señores, Diocesis, y numero de las almas que hay en ellas.(1)

Econtradas	Villas	Senores	Diocesis Cabo de Caller, y Gallura	Numero de las Almas	
				B.U.C.	A.S.T.
Parte Ocier Real	Abbasanta			559(2)	-
	Aydumayor			700	-
	Guilarza	S.M.	*Oristan	2,087	-
	Paulilatino		<u>S.Giusta</u>	1,957	-
Total	4			5,303(5,272)	5,303
Barbagia Belvy	Arizo			1,231	-
	Belvy			422	-
	Gadony	S.M.	Oristan	438	-
	Meana			1,139	-
Total	4			3,230	3,230

Encontrada	Azara			824	-
de	Desulo			1,147	-
Mandrolisay	Ortuery			956	-
	Sorgono	S.M.	Oristan	1,303	-
	Samugueu			1,293	-
	Tonara			1,644	-
Total	6			7,167	7,167

Campidano	Baratili			210	-
Mayor	Cabras			1,965	1,963
	Cediano			141	-
	Cerfaliu	S.M.	Oristan	239	-
	Donigala			120	-
	Marrubio	Dn. Jaime Borro		483	-
	Massama	S.M.		182	-
	Nuracabra			53	-
	Nuraquy			402	-
	Nuraxy Nieddu			156	155
	Riola			287	-
	Siamayor			475 ⁽ⁱ⁾	-
	Solanas			74	-
	Solarussa			1,439	-
Total	14			6,226(5,937)	6,223

Campidano	Baulado	<u>Pauledu</u>		240	-
Milis	Bonarcado			519	-
	Milis			850	-
	Narbolia	S.M.	Oristan	729	-
	S. Vero Milis			1,084	-
	Seniguy			1,809 ^(†)	-
	Tramatza			392	-
Total	7			5,623	5,623

Campidano	Ollastra			451	-
	<u>de Iscurbis</u>				
Simaxis	Palmas			44	-
	Santa Justa			740	-
	S. Vero Congius	S.M.	Oristan	258	-
	Siamanna			561	-
	Siapichia			188 (f)	-
	Silij			235	-
	Simaxis			212	-
	Villa Urbana			765	-
Total	9			3,454	3,454
Baronia de	Quarte	Marques		2,454 (*)	-
Quarte	Quartuchu	de	Caller	1000	-
	Pirry	Villa Marina		675	-
Total	3			4,129	4,129
Parte Usellus	Ales			884	-
	Bannari			436	-
	Cepera			302	-
	Crucuris	Marques		287	-
	Escovedu	de	Ales	242	-
	Figu	Quirra	<u>sive</u>	122	-
	Gonosnò			371	-
	Ollastra Usellus		<u>Ussellen</u>	340	-
	Pau			367	-
	Usellus			472	-
Total	10			3,823	3,823
Baronia de					
Monreal	Arbus			1,640	-
	Gonosfanadiga			1,415	-
	Guspiny	Marques de		1,974 (c)	-
	Pabillonis	Quirra	*Ales	442	-
	San Gavino		<u>Terralben</u>	1,579	-
	Sardara			1,598	-
Total	6			8,648	8,648

Judicado de Ollastre	Ardali		38	-
	Arsana		1,454	-
	Barij		892	-
	Baunei	<u>Suelli</u>	1,271	-
	Elini	<u>Suellen</u>	149	-
	Gayro		599	-
	Girasol	Marques de	178	-
	Hiersu	Quirra *Caller	335	-
	Ilbono		650	-
	Lanusey		901	903
	Lozoray		497	-
	Mannurry		50	-
	Oliena	<u>Galtelli</u>	1,553	-
	Ossiny		234	235
	Talana		275	-
	Tertenia	<u>Suellen</u>	400	-
	Tortoly		1,142	-
	Triey		172	-
	V:a n:va Strisaily		391	332
	Ulassey		443	-
	Ursuley		291	-
	Lochery		460	-
	V:a Gnde Strisaily		891	-

Total	23		13,216(13,757)	13,160
--------------	-----------	--	-----------------------	---------------

Encontrada de	Cercella		99	-
Parte Montis	Forru	<u>Ussellen</u>	1,240	-
	Gonoscodina		346	-
	Gonostramatza	Marques de	802	-
	<u>Gemusi</u>	Quirra	Disp.	non cens.
	Mogoro	*Ales	1,518	-
	Masullas		876	-
	Morgongiory	<u>Terralben</u>	623	-
	Simala		489	-
	Siris		290	-
	<u>Bonorzili</u>		non cens.	non cens.
	Pompu		194	-

Total	10		6,477(2,925)	6,477
--------------	-----------	--	---------------------	--------------

Baronia de Uras	San Nicolas	Marques de		394 (*)	-
	Terralba	Quirra	*Ales	1,230	-
	Uras		<u>Terralben</u>	1,397	-
Total	3			3,021(2,721)	3,021
Baronia de	Asseminy			1,204	-
San Miguel	Burchey			272	271
	MaraCalagonis			415	-
	Selargius			1,300	-
	Septimu	Marques de		844	-
		Quirra			
	Sestu		Caller	1,048	-
	Sinnay			2,122	2,128
	Utta			662	-
Totale	8			7,867	7,872
Encontrada de	Azzeny	<u>Desp.a</u>		166	-
Marmilla	Baradily			111	-
	Baressa			371	-
	Genury			342	-
	LunaMatrona	Marques de	Ales	969	-
	PaulyArbarey	Quirra	<u>sive</u>	471	-
	Setzu		<u>Ussellen</u>	327	-
	Siddy			448	-
	Siny			421	-
	Sizamus	<u>Desp.a</u>		136	-
	Turry			263	265
	V:a Nuevaforru			390	-
	Ussaramanna			377	-
	<u>Ussarella</u>	<u>Desp.a</u>		non cens.	non cens.
Total	13			4,792	4,794
Encontrada de	Muravera			1,201	-
Sarrabus	Pedrasdefogu	Marques de		279	-
	San Vito	Quirra	Caller	1,164	-
	VillaPutzo		<u>Suelli</u>	1,286	-
Total	4			3,930	3,930

Encontrada de	Donigala			237	-
Siurgus	Escalaplano		*Oristan	534	-
	Escolca		<u>Suelli</u>	534	-
	Gergey		*Caller	1,652 ⁽⁹⁾	-
	Isily	Marques de	Oristan	1,614 ⁽¹⁰⁾	-
	Mandas	Mandas	*Caller	2,048	-
	Nurry			1,806	-
	Orroly			924	-
	Serry		<u>Dolia</u>	421	-
	Siurgus			331	-
	V:a Nuevatulo			380	-
Total	11			10,481(9,501)	10,481
Barbagia	Stersily			399	-
Seulo	Sadaly		<u>Suelli</u>	237	235
	Sehui	Marques de	*Caller	675	-
	Seulo			412	-
	Ussassay	Mandas		193	-
	Sichy		<u>Dolia</u>	470	-
Total	6			2,386	2,384
Barbagia	Fony			1,902	-
Ollolay	Gavoy		<u>S. Justa</u>	920	-
	Lodiny			110	-
	Mamoyada	Marques de		1,141	-
	Ollolay	Mandas		328	-
	Olzay		*Oristan	1,042	-
	Ovodda			734	-
Total	7			6,177	6,177
Encontrada de	Agius			1,104	-
Gallura	Bortigiadas			1,000	-
	Calangianus	Marques de	Civita	1,000	-
	Luras	Orany		775 ⁽¹¹⁾	-
	Nugues			266	-
	Tempio			5,121 ⁽¹²⁾	-
Totale	6			9,266(9,262)	9,266

Parte Barigadu	Ardauly			978 ⁽¹³⁾	-
Susu	Bidony			283	-
	Neonely	Marques de	<u>S.Justa</u>	939	-
	Nuguedu	Villasor	Oristan	316 ⁽¹⁴⁾	-
	Sorradily		<u>S.Justa</u>	1,219 ⁽¹⁵⁾	-
	Ulla			917	919
Total	6			4,652(4,126)	4,654

Encontrada de Trexenta	Arixy			282	-
	Barraly			174	-
	<u>Guasila y Segario</u>			1,397	-
	Guamayor			501	505
	Ortachesus	Marques de		275	-
	Pimentel	Villasor	*Caller	374	-
	San Andreas		<u>Dolien</u>	335	-
	San Basilio			925	-
	Selegas			442	-
	Senorbi y <u>Segolay dep.</u>			898 ⁽¹⁶⁾	-
	Seuny			203	-
	<u>Sisini</u>			196 ⁽¹⁷⁾	-
	Total	12			6,002(5,806)

Marquesado de Villasor	DeximuPutzu	Marques de		397 ⁽¹⁸⁾	-
	Valhermoso	Villasor	Caller	625	-
	Villasor			1,496	-
Total	3			2,518	2,518

Baronia de Monastir	Deximumannu			581	-
	DomusNovas	Marques de	Caller	344	-
	Monastir	Villasidro	<u>Dolia</u>	683	-
	Nuraminis			956	-
	Siliqua			1,395	-
	Villamassargia		<u>Iglesias</u>	1,876	-
	Villaspeciosa			276	-
Total	7			6,111	6,111

Marquesado de Serramanna		Merques de	Caller	1,575	-
VillaSidro	Villa Sidro	Villa Sidro		3,076	-
Total	2			4,651	4,651
Baronia de					
Orosei	Dorgaly			2,746	-
	Galtelly	Marques de		773	733
	Irgoly	Albis	*Caller	497	-
	Locula		<u>Galtelly</u>	198	-
	Lula			475	-
	Orosey			1,318	-
	Onifay			206	-
Total	7			6,213	6,173
Encontrada de	Armungia			602	-
Gerrey	Balau	Marques de	*Caller	718	-
	PauliGerrei	Villa Clara	<u>Dolia</u>	630	-
	Silius			4.4	-
	Villasalto			1,044	-
Total	5			3,408	3,408
Baronia de	Barumini	Don Antonio	Oristan	1,089	-
las Plazas	Las Plazas	Sapata	Ales	408	-
	V:a NuevaFranca		<u>Oristan</u>	408	-
Total	3			1,905	1,905
Marquesado de	Genony			720	-
Lacony	Lacony	Marques de		1,591	-
	Nuragus	Lacony	Oristan	822	-
	Nurallao			434	-
<u>Viscondado</u>	San Lury		Caller	2,669	-
Total	5			6,236	6,236
Baronia de					
Senis	Assolo			316	-
	Mogorella	Conde Castillo	Oristan	259	-
	Ruynas			243 ⁽¹⁹⁾	-
	Senis			503 ⁽²⁰⁾	-
Total	4			1,321	1,321

Baronia de					
Furtey	El Mas			975	-
	Furtey	Conde de	Caller	742	-
	Nuraxy	S:n Lorenzo		92 ⁽²⁾	-
	PaulyPirry			286	-
Contado de	Segariu		<u>Dolia</u>	510	-
Samatzai	VillaGreca			251	-
Total	6			2,856(3,040)	2,856
Baronia de					
Serdiany	Donory	Conde de	<u>Dolia</u>	435	-
	San Esperate	Monteagudo	Caller	685	-
<u>Hoy marquesado</u>	Serdiana		<u>Dolia</u>	607	-
<u>Cadello</u>					
Total	3			1,727	1,727
Baronia de					
Posada	Lodé			411	-
	Posada	Conde de	*Caller	335	-
	Siniscola	Montalvo		1,196	-
	Torpé	D:n Jayme	<u>Galtelli</u>	317	-
		Portughes			
Total	4			2,259	2,259
Baronia de					
Samassi	Asuny	Conde Castillo	Oristan	1,554	-
	Samatzay	D:n Fran:co	<u>Dolien</u>	863	-
		Cervellon			
<u>Hoy marquesado</u>	Samassy	D:n Antonio	Caller	1,554	-
	Serrenty	Simon(Cavaller)		1,238	-
Total	4			5,209	5,209
Baronia de					
San Pantaleo	S:n Pantaleo	Arzobispo	*Caller	683	-
	Suely	de Caller		1,107	-
<u>Baronia de</u>					
<u>Suely</u>					
Total	2			1,790	1,790
Encontrada de					
Austis	Austis	Maquesa de		392	-
	Tetty	Albis	Oristan	388	-
	Tiana	en sequestro		335	-
Total	3			1,115	1,115

Encontrada de	Boroneddu			174 ⁽²²⁾	-
Sedilo	DomusNovas				
	de Canaly			179	-
	Norguido	Marques de	<u>Santa Justa</u>	266	-
	Sedilo	Sedilo	*Oristan	2,976	-
	Soddy	<u>Dn.Fr:coSolinas</u>		238	-
	Tadasuny			254 ⁽²³⁾	-
	Zury			71	-
Total	7			4,158	4,158
Parte Barigadu	Allay			399	-
Jossu	Busaquy			1,312	-
	Fordongyanus	Marques de	Oristan	644	-
Albis		Albis			-
	V:a N:a	Truisquedu		362	-
Total	4			2,717	2,717
Baronia de	Gesico	S.M.	Caller	778	-
Gesico	Gonny		<u>Dolia</u>	256	-
Total	2			1,034	1,034
Baronia	Caputerra	D:n Joseph	Caller	726	-
		Vico			
Viscontado	FluminiMayor	D:n Fran:co	*Ales Terralba	356	359
		Asquer			
	Gestury	D:n Joseph	Oristan	1,274 ⁽²⁴⁾	-
		Vico			
Baronia	Musey	Los Jesuitas	*Caller <u>Iglesias</u>	318 ⁽²⁵⁾	-
	Nurechy	Conde Castillo	Oristan	396	-
	Pula	Marques de	Caller	915	917
		Quirra			
Condado	San Anton	Conde Castillo	Oristan	240	-
Marquesado	Soleminis	Marques de	*Caller <u>Dolien</u>	238	-
		Soleminis			
	Terranova	Duque de	Civita	756	-
		Mandas			
Baronia	Teulada	D:na Maria	*Caller <u>Iglesias</u>	808	-
		Catalan			
Marquesado	Tuily	Marquesa de	Ales	951	-
		Conquista			

Condado	Villamar	Conde de	Ales	1,274	-
		V:a Mar			
Baronia	Ussana	Marques de	*Caller <u>Dolia</u>	656	-
		Albis			
Total	13			8,908(8,910)	8,913
Totale 40	256	25	4	190,006(188,222)	189,923(189,878)

N.B. Il dato preceduto dall'asterisco presenta nel codice una rasura, che io giudico successiva alla stesura originale del manoscritto e coeva al corsivo, da me indicato nella trascrizione con la sottolineatura. Ritengo che il manoscritto cagliaritano sia stato studiato e utilizzato in occasione della riorganizzazione delle diocesi sarde, dopo la metà del '700. Questo fatto sembra confermato dalla presenza della diocesi di Iglesias, separata da quella di Cagliari nel 1763. Il dato numerico tra parentesi è riportato dal codice.

Ab anno 1737**Cabo de Sasser, y Logudoro**

Encontradas	Villas	Senores	Diocesis	Numero de las Almas	
				B.U.C.	A.S.T.
Condado de	Anella			91	-
Goceano	Benetuty		<u>Castren</u>	907	-
	Bono			668	-
	Bortiocoro	S.M.	Alguer	42	-
	Botida			732	-
	Bultey			588	00
	Burgos y <u>Suburgu</u>			111	-
<u>Curatoria de</u>	Esprolato			157	-
<u>Anella</u>	Jlorai			356	-
<u>Com. Goc.</u>	Oruny			1,137	-
Total	10			4,789	4,789
Encontrada de	Birole			151	-
Marguiny	Bolotana			1,592	-
	Borore			416	413
	Bortigaly			1,510	-
	Duarquy			297	-
	Ley	S.M.	Alguer	78	-
	Macomer			1,226	-
	Mulargia			70	-
	Nuragugume			276	-
	Silanus			780	-
Total	10			6,396(9,651)	6,393

Encontrada de	Alà			175	-
Monteagudo	Bantine		*Alguer	90	-
	Berquidda		<u>Castren</u>	875	-
	Budusò	S.M.		1,615	(²)
	JtiriFustiabus		*Sasser <u>Bisarchien</u>	91	-
	Nuguedu		<u>Bisarchien</u>	691	-
	Nule		<u>Castren</u>	350	-
	Ocier		<u>Bisarchien</u>	3,450	-
	Osquiry			980	-
	Ossidda			240	-
	Patada			850	-
	Tula		<u>Bisarchien</u>	244	-
	<u>Biducano</u>			non cens.	non cens.
	<u>Didufè</u>			non cens.	non cens.
	<u>Balulé</u>			non cens.	non cens.
Total	12			9,651	9,651
Marquesado di	Bunannaro			623	-
Torralba	Buruta			191	-
	Jtiri Cannedu	S.M.	Sasser	2,043	-
<u>Curatoria</u>	Torralba		<u>Sorren</u>	690	-
<u>Meiloci cum</u>					
<u>aliy ultra Jtiri</u>					
Total	4			3,547	3,547
Encontrada de	Buly			281	-
Anglona	Claramonty			811	-
	LaErru			535	-
	Martis	S.M.	Ampurias	377 (²)	-
	Nulvi			2,115	-
	Perfugas			470	-
	Sediny	<u>Spelunca</u>	<u>Bisarchien</u>	612	-
Total	7			5,201	5,201
Encontrada de	Bitty	Marques de		2,038	-
Bitty	Gorofay	Orany	*Caller	443	-
	Onany		<u>Galtelli</u>	142	141
Total	3			2,623	2,622

Encontrada de Nuoro	Nuoro	Marques de Orany	Alguer	2,714	2,750
	Orgosolo		*Caller <u>Suelli</u>	1,901	-
	Locoy		*Alguer <u>Galtelli</u>	21	-
Total	3			4,636	4,672
Marquesado de Orany	Onivery			138	-
	Orany	Marques de Orany		2,069	-
	Orotelly		Alguer	794	-
	Ottana			1,278	-
	Saruly			1,287	-
Total	5			5,566	5,566
Baronia de Pluague	Cargieue		<u>Plovacen</u>	287	-
	Cordongianus	Marques de Lacony		811	788
	Florinas		*Sasser	1,384	-
	Ploague		<u>Civitas</u>	1,617	-
	SantoVenere			79	-
	<u>Salvenero</u>				-
Total	5			4,178	4,155
Marquesado de Moras	Ardara	Marques de Moras	Bisarchen	160	-
	Laquessos			27	-
	Moras		*Sasser <u>Sorren</u>	1,377	-
		D:n Estevan <u>Manca Pilo</u>			-
Total	3			1,564	1,564
Marquesado de Besude		Marques de Tiesy	*Sasser	387	-
MontMayor	Montemayor (Cheremule)	D:n Bernardino <u>de Cervellon</u>	<u>Castren</u> <u>Sorren</u>	498	-
	Tiesy			1,761	-
Total	3			2,646	2,646
Planargia de Bosa	Magumadas			357	-
	Modolo	D:n Ignacio		160	-
Marquesado	Sagama	Paliachu	Bosa	289	-
	Sindia	<u>Marques de la Planargia</u>		690	-
	Suny			762	-
	Tinury			100	-
	TresNuragues			1,082	-
Total	7			3,440	3,440

Condado de Montezanto	Cosvine Jave	Marques de Villasor	*Sasser Sorren	770 1,124	- -
Total	2			1,894	1,894
Encontrada de Bonuey	Mara <u>Baronia Padria</u>	Marques de Albis	Bosa	270 1,189	- -
Total	2			1,459	1,459
Marquesado de la Guardia	Escano <u>de la encontrada de Montiferro, con Culler</u>	Marques de la Guardia	Bosa	999	-
Total	1			999	999
Marquesado de Siete Fuentes	Fluxio <u>SantoLussurgiu</u>	Marques de Villa Clara		325	-
		Marques de Albis <u>y siete fuentes</u>		4,637	4,636
	Senariolo		Bosa	288	-
Total	3			5,250	5,249
Costa *de Vall	Bonorva Rebecca	Conde de Bonorva	*Sasser	2,425 116	(29) -
	Semestene y <u>Terquiddo</u>		<u>Sorren</u>	534	-
Total	3			3,075	3,075
Encontrada de Monteleon	Monteleon	D:n Fran.co Brunengo		222	-
Monteleon	Romana	Conde de Monteleon	Bosa	502	-
	VillaNueva	<u>D:na Fran.ca Brunengo y D:n Fran.co</u>		1,828	-
		<u>Carcassona.</u>			
		<u>Por muerte de D:n Fran.co su hermano</u>			
Total	3			2,552	2,552

Encontrada de Romandia	Senory Sorso Olmedo	Baron de Sorso	Sasser	1,065 1,796 non cens.	- - non cens.
Total	2			2,861	2,861
Condado de S:n Jorge	Tissi Ussini	Conde de S:n Jorge D:n Fran.co Manca	Sasser	300 611	- -
Total	2			911	911
	Culler Monty	Marques de la Guardia [D:n Antonio Manca]	Bosa *Ampurias	2,728 342	- -
	Muros	D:n Gavino Martines	<u>Sorren</u> *Sasser Plovacen	160	166
	Ossy Putifigary	D:n Juan Guio	Sasser	786	-
	Putumayor	D:n Fran.co Pilo	Alguer <u>Sasser</u>	205	-
		Marques de Villarios	Bosa	1,779	-
	Siligo Bannary	Conde Muss	*Sasser <u>Sorren</u>	543 415	565 -
	Burgos de Osilo	Conde de Gandia	Sasser	4,511	-
	Uri	Conde de Bonorva	Sasser	395	-
Total	10			11,864	11,892
Totale del Cabo 100		14	4	85,102	85,138
Total de las Encontradas	356	39	8	275,108(273,324)	275,061(270,441)
	Caller			19,970	-
	Sasser			12,221	-
	Alguer			3,976	-
Ciudades	Oristan			4,645	-

	Bosa			4,261	-
	Jglesias			6,790	-
	Castillo Aragonés			1,588	-
<hr/>					
Total	7			53,451(53,951)	53,451
<hr/>					
Sardegna(sic)	363	39	8	328,559(326,775)	328,512(323,892)

N.B. Per l'interpretazione da dare alle sottolineature del testo relativo al Capo di Sassari, di quelle relative alle indicazioni storiche sul personaggio Chirronis della p. 192, all'asterisco e al dato numerico fra parentesi, valgono le indicazioni offerte per lo scioglimento degli stessi segni convenzionali utilizzati per il testo relativo al Capo di Cagliari.

NOTE AL TESTO DEI MANOSCRITTI

¹ Il manoscritto di Torino appare invece così intestato: "Stato generale di tutte le città, e Ville del Regno di Sardegna, coll'espressione del numero d'anime, suoi Partiti, o i distretti, e Diocesis, ai quali appartengono."

² Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente ad Abbasanta 258 unità, che devono essere attribuite alla villa di Santo Vero Congius. Deve essere sottolineato che entrambe, pur appartenenti a due Feudi diversi, fanno capo alla diocesi di Oristano.

³ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Siamayor 188 unità, che devono essere attribuite alla villa di Siapichia. Si deve rimarcare ancora che entrambe fanno parte della diocesi di Oristano e di due Partiti distinti.

⁴ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Seniguy 1089 unità, che devono essere attribuite alla villa di Barumini. E' necessario ribadire che entrambe dipendono dalla diocesi di Oristano e da due diversi Feudi.

⁵ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Siapichia 775 unità, che devono essere attribuite alla villa di Luras, che fa parte della diocesi di Civita e dell'Encontrada de Gallura.

⁶ Il manoscritto di Cagliari attribuisce a Quarte 2,474 unità ma lo stesso manoscritto riporta, come totale complessivo della Baronìa di Quarte, 4,129 unità, che dimostrano come sia corretta la stima di 2,454 unità.

⁷ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Guspiny 802 unità, che devono essere attribuite alla villa di Gonostramatza. Pur facendo parte di Feudi diversi, entrambe appartengono alla diocesi di Ales.

⁸ Ho attribuito alla villa le stesse unità che riporta il manoscritto di Torino, in quanto le 294 unità che attribuisce il codice cagliaritano mi sembrano sospette per due motivi: 1) il valore della differenza è una cifra che termina per 0; 2) lo stesso totale complessivo della Baronìa di Uras - riportato dal manoscritto (2,721 unità) - denuncia limiti di credibilità dovuti al fatto che questo tiene conto di 1,397 unità della villa di Uras, mentre ne registra 1,393, perché altrimenti sarebbe dovuto essere 2,717, stabilendo una differenza diversa dalle 300 unità tonde che sembra esistere con il totale che riporta il manoscritto di Torino.

⁹ Le 1,162 unità che il manoscritto di Cagliari assegna a Gergey sono inattendibili perché dovute ad un errore di copiatura.

- ¹⁰ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Isily 1,124 unità, che devono essere attribuite alla villa di Giave.
- ¹¹ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Luras 175 unità, che devono essere attribuite alla villa di Alà.
- ¹² Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Tempio 5,721 unità. Come si può constatare, se si corregge il dato di Luras e quello di Tempio, si ottiene per l'Encontrada di Gallura un valore sovrapponibile alla cifra riportata dal codice.
- ¹³ Il manoscritto di Cagliari riporta 378 unità, ma il dato è affetto da errore materiale.
- ¹⁴ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Nuguedu (Parte Barigadu Susu) 691 unità, che devono essere attribuite alla villa di Nuguedu (Encontrada de Monteagudo).
- ¹⁵ Il manoscritto di Cagliari riporta 918 unità, ma il dato è erraneo in quanto subisce l'attrazione di quello successivo relativo alla villa di Ulla.
- ¹⁶ Il manoscritto di Cagliari riporta 398 unità, ma il dato è erraneo in quanto il totale dell'Encontrada de Trexenta, riportato dal codice (5,806 unità), riflette uno stock di 898 unità per Senorbì.
- ¹⁷ Il nome della villa di Sisini è inserito nell'Encontrada di Trexenta successivamente alla primitiva stesura del manoscritto cagliaritano. In realtà la presenza della villa è contemplata fin dall'inizio, in quanto il totale dei paesi dell'Encontrada è pari a 12 unità, corrette erroneamente a 13 dalla stessa mano che ha inserito Sisini.
- ¹⁸ Il manoscritto di Cagliari riporta 393 unità, stock che viene poi sconfessato dal totale del marchesato di Villasor che accetta la stima di 397 unità.
- ¹⁹ Il manoscritto di Cagliari riporta 245 unità, ma il totale complessivo della baronia di Senis ne calcola 243 unità.
- ²⁰ Facendo salva la differenza numerica vale quanto scritto precedentemente.
- ²¹ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Nuraxy 276 unità, che devono attribuirsi a Villaspiciosa.
- ²² Il manoscritto di Cagliari riporta 274 unità, ma è una stima erronea che il totale complessivo dell'Encontrada di Sedilo corregge, e accetta la stima di 174 unità.

²³ Quanto scritto per Boroneddu vale anche, facendo salva la differenza numerica, per la villa di Tadasuni.

²⁴ Il manoscritto di Cagliari attribuisce erroneamente a Gestury 726 unità, che devono essere attribuite alla villa di Caputerra.

²⁵ Il manoscritto di Cagliari non riporta il dato numerico, che comunque è presente nella sommatoria.

²⁶ Il manoscritto di Torino non riporta il nome di Bultey, ma dal totale complessivo registrato si deduce che la villa è comunque censita.

²⁷ Il manoscritto di Torino riporta per Buddusò 615 unità, ma dall'analisi del totale complessivo si ricava la stima di 1,615 unità.

²⁸ Il manoscritto di Cagliari riporta per Martis 375 unità, ma il totale dell'Encontrada de Anglona ne calcola 377 unità.

²⁹ Il manoscritto di Torino riporta per Bonorva 1,425 unità, dall'analisi del totale complessivo si ricava la stima di 2.425 unità.